



L'UOMO E LE FORESTE

Il numero di luglio di Montagne360 dedica il focus all'importanza della selvicoltura naturalistica per la resilienza dei boschi, dando spazio al recente documento del Cai sulla loro tutela e salvaguardia

Milano, 2 luglio 2021

Il **futuro dei boschi e della montagna**, con le idee e le buone pratiche per proteggerli. È questo il tema del focus della rivista del Cai **Montagne360** di luglio. «L'unione dell'elemento umano a quello imprevedibile della natura ha messo a dura prova boschi e foreste. Per la loro tutela e corretta gestione non sono ancora stati emanati tutti i decreti attuativi, tra i quali la Strategia forestale nazionale, del Testo unico in materia di foreste e filiere forestali, nonostante sia stato licenziato nel 2018», scrive nella sua introduzione il direttore della rivista, **Luca Calzolari**.

Il focus dà risalto al documento **“Il Cai, il bosco e le foreste”**, che rappresenta la posizione ufficiale del Club alpino italiano sulla loro tutela e salvaguardia, con obiettivi, principi, buone pratiche e comportamenti.

Il testo evidenzia l'importanza della **selvicoltura naturalistica**, che si basa sul «riconoscimento della complessità dei boschi, sulla conoscenza delle dinamiche naturali e sulla necessità di puntare a un approccio gestionale tale da garantire soprassuoli gestiti produttivi, stabili e resilienti, in grado di tutelarne il serbatoio di biodiversità, la connettività ecologica e la capacità di erogare servizi ecosistemici fondamentali quali la difesa idrogeologica, il ciclo dell'acqua e la funzione di stoccaggio della CO₂».

Il Cai sottolinea dunque come sia necessario che l'uomo intervenga nei boschi senza alterarne struttura e composizione al punto tale da renderlo fragile e instabile.

«Oggi il bosco alimenta anche altre economie (**turismo, benessere, ricreazione**) che in talune località divengono prevalenti. Pertanto l'utilizzo della risorsa bosco resta uno dei pilastri storici dell'economia montana, elemento identitario e culturale, a cui va conosciuta e riconosciuta la fondamentale importanza ai fini del sostegno alle popolazioni di montagna», scrive il presidente della Commissione centrale tutela ambiente montano del Cai **Raffaele Marini** sulla rivista.

Gli articoli del focus si incentrano anche sulla **tempesta Vaia**, approfondendo come sia cambiata la selvicoltura nelle aree colpite dal disastro e riportando le indicazioni degli scienziati **Alex Pra** e **Davide Pettenella** dell'Università di Padova per difendere il patrimonio boschivo.

L'apertura del numero, come di consueto, è a cura del Presidente generale **Vincenzo Torti**, che evidenzia nel suo editoriale l'importanza della **Biblioteca nazionale del Sodalizio**, la cui sede si trova a Torino, sul Monte dei Cappuccini: «un tesoro da conoscere, diffondere e valorizzare». Da qui la volontà di dare vita a «un unico **Polo culturale del Club alpino italiano** nella città che ne ha visto i natali». Un Polo che comprenda, oltre alla Biblioteca, il **Museo Nazionale della Montagna** il «cospicuo **patrimonio cinematografico** da tempo disponibile e in non minore attesa di adeguata valorizzazione».

D'estate è tempo di escursioni e quindi spazio ad alcune proposte che ci portano alle origini del Cai: vengono descritti gli itinerari che, partendo da **Biella** (città del fondatore del Sodalizio Quintino Sella), conducono in **cinque valli** (Elvo, Oropa, Cervo, Strona e Sessera), tra cime di tutto rispetto. Un papà racconta poi l'esperienza di compiere il **tour ad anello del Monviso** con la figlia di sette anni: quattro giorni tra Italia e Francia, 2400 metri di dislivello complessivo per un totale di 40

chilometri circa. Chiudono le pagine escursionistiche di *M360* i dettagli di un itinerario sul **Monte Tricorno** (Triglavski Narodni Park, Slovenia), costellato da una varietà di fiori da fare invidia a un giardino botanico.

La **Slovenia** è il teatro di un altro articolo, che racconta una storia di speleologia e alpinismo: la scalata di una parete di ghiaccio che non ha mai visto la luce, in un abisso del **Monte Canin**. Gli appassionati di alpinismo troveranno il contributo sui 50 anni dall'apertura della **Via Cecchinell-Nomine**, sulla nord del Pilier d'Angle (Monte Bianco), con il ricordo di una grande svolta nella progressione su ghiaccio e il racconto di una ripetizione baciata dalla fortuna.

I contributi culturali accompagnano il lettore alla scoperta dei film protagonisti dell'ultimo **Trento Film Festival**, dei libri sui vent'anni dell'**International Alliance for Mountain Film** (*Una storia di passione*) e sulla gravità dell'**emergenza climatica** (*Terra ultima chiamata*, curato da Salvatore Giannella), fino ad arrivare al patrimonio geologico ed economico rappresentato dalle **solfare siciliane**.

Non manca infine un'interessante curiosità su **Arthur Conan Doyle**, che non ha trasmesso la propria passione per le vette e lo sci al personaggio più famoso da lui creato, Sherlock Holmes. Ma il vuoto è ora colmato da alcuni testi apocrifi.

M360 di luglio ospita in chiusura anche un ricordo di **Mario Marone**, chimico, inventore e anarchico dell'alpinismo, corredato da un estratto del suo racconto *E l'amata mi respinse*.

Il portfolio fotografico, intitolato "**Un saluto dalle montagne**", ci permette di osservare la trasformazione dei rifugi del Cai e del territorio che li ospita, grazie a una serie di cartoline spedite dai luoghi di vacanza, una consuetudine ormai perduta. Le cartoline pubblicate fanno parte della collezione privata di **Alberto Zanellato**.

Scienza, curiosità, attualità, cronache di nuove ascensioni e notizie dal mondo Cai completano come sempre il numero di luglio, che, oltre ad arrivare nelle case dei Soci ed essere acquistabile in edicola a 3,90 euro, è consultabile online a [questo indirizzo](#).

Ufficio stampa Club Alpino Italiano

mob +39 366 4912550

tel. +39 051 8490100

Cervelli In Azione s.r.l.

Via Antonio Silvani 6/C

40122 Bologna